

F.S.I.

FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI
SINDACATO AUTONOMO SANITA'

SEGRETERIA TERRITORIALE VALLO DELLA LUCANIA

Tel:3334614880 – teresaesposito1949@libero.it – www.localizzati.it/adass.htm

FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE PER I DIPENDENTI DELLA ASL SALERNO gennaio 2017 – n.° 1

F
S
I
I
N
F
O
R
M
A

Vallo della Lucania, Gennaio 2017

Alle colleghe ed ai colleghi,

continua la diffusione del nostro foglio d'informazione, anche per il mese di gennaio 2017 **"FSISanità INFORMA"**, periodico della nostra Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa a livello nazionale, con le principali notizie aziendali, regionali e nazionali, con gli aggiornamenti sulla normativa contrattuale, le circolari ed i comunicati di maggiore rilevanza. In particolare, sottolineiamo:

Ai nastri di partenza la Nostra mobilitazione in provincia di Salerno per rivendicare aumenti salariali adeguati per tutti i lavoratori della P.A.;

Le ultime novità della Manovra finanziaria 2017: consumi-tasse-lavoro, pensioni;

Asl Salerno: Il punto della situazione;

Pensioni: reversibilità ai separati o divorziati –quando spetta?

Novità sulle pensioni dopo la legge di stabilità 2017;

Gli orari delle visite fiscali nell'anno 2017;

La polizza assicurativa proposta della nostra O.S. a tutela del rischio professionale da colpa grave e della tutela legale per tutte le professioni del SSN

Per dare risposta ai quesiti posti dagli iscritti sull'applicazione dei principali istituti contrattuali e giuridici:

La casella di posta elettronica utilizzabile è :
info@fsinazionale.it o teresaesposito1949@libero.it

Ci auguriamo che questo foglio di informazione sindacale possa diventare uno strumento utile per dar voce a tutti i lavoratori di questa Azienda.

Ringraziando del Vostro contributo vi diamo appuntamento a Febbraio 2017, ed inviamo un cordiale saluto.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

F.S.I.

Federazione Sindacati Indipendenti

www.fsinazionale.it

ROMA (00155) viale E. Franceschini, 73

Tel 06.42013957 Fax 06.42003671

info@fsinazionale.it

FSI-USAE AI NASTRI DI PARTENZA LA MOBILITAZIONE IN PROVINCIA DI SALERNO PER RIVENDICARE AUMENTI SALARIALI ADEGUATI PER I LAVORATORI DELLA P.A.

RINNOVO DEI CONTRATTI

 FSI-USAE ha ufficialmente rifiutato di sottoscrivere lo scandaloso accordo intervenuto fra la Ministra Madia e la Triplice, giudicandolo un tradimento dei lavoratori da parte di CGIL-CISL-UIL ed ha aperto una vertenza contrattuale.

TU, E NOI TUTTI, ABBIAMO IL DIRITTO AD UNA GIUSTA RETRIBUZIONE E ALLA POSSIBILITÀ DI RECUPERARE IL POTERE DI ACQUISTO DELLE NOSTRE BUSTE PAGA



Per questo abbiamo chiesto € 250 mensili medi pro-capite di aumento per i lavoratori delle P.A.

PUOI ESPRIMERTI ANCHE TU!

Il diritto ad una giusta retribuzione per il proprio lavoro è sancito dalla nostra costituzione!
FIRMA LA LETTERA-PETIZIONE SUL RETRO DI QUESTO VOLANTINO e consegnala all'incaricato che te lo ha fornito oppure alla nostra struttura territoriale.

Mobilizzazione nazionale FSI-USAE per il rinnovo dei contratti dei lavoratori delle Pubbliche amministrazioni. (Gennaio 2017)
FSI-USAE (00155) ROMA viale Ettore Franceschini n.73 Tel. 06.42013957 Email: info@fsinazionale.it

Iniziata mercoledì 18 gennaio 2017, con la riunione della Segreteria Territoriale di Lecce, la campagna di mobilitazione della FSI-USAE nell'ambito della vertenza nazionale per rivendicare aumenti salariali adeguati per i lavoratori delle Pubbliche amministrazioni centrali e locali (in cui vanno comprese anche scuola e sanità) e la sottoscrizione delle relative petizioni. Una vertenza per cui la Federazione chiede il coinvolgimento ed il sostegno di tutti i lavoratori delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, ovunque essi operino.

Ne ha dato comunicazione la Segreteria Territoriale della Federazione della provincia di Salerno che ha rammentato che FSI-USAE nazionale ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo intervenuto fra la Ministra Madia e la Triplice (giudicandolo inadeguato e, dal lato economico, scandaloso, un

Sede Nazionale Viale Mazzini,140 - 00193 ROMA

Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www.adass.it

tradimento dei lavoratori) dichiarando aperta la vertenza ed espletando le relative procedure di raffreddamento del conflitto; di fatto aprendo la strada delle mobilitazioni regionali e locali.

Iniziata la prima fase della vertenza e sarà quindi posto in distribuzione il relativo materiale informativo in tutte le amministrazioni pubbliche di questa provincia a cui faranno seguito le assemblee e le manifestazioni a carattere territoriale.

Maria Teresa Esposito, Segretario Territoriale di Salerno, a tale proposito ha dichiarato: *“I lavoratori della p.a. hanno il diritto ad una giusta retribuzione e alla possibilità di recuperare il potere di acquisto delle proprie buste paga. FSI-USAE rivendica da subito, con questa tornata contrattuale, il riallineamento degli andamenti retributivi e contrattuali dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni centrali e locali con quanto avvenuto per i lavoratori del lavoro privato e chiede aumenti adeguati e indica una cifra che, al netto degli 80 euro di decontribuzione, si può quantificare in 250 euro medie pro capite. L'accordo sottoscritto lo scorso 30 novembre, fra la Ministra Madia e Cgil-Cisl-Uil (sottoscritto poi anche dalla Confsal) tradisce gli impegni precedentemente assunti anche dagli stessi soggetti con i protocolli del 2009, non prevede alcun aumento per il periodo 2013-2015 e prevede degli aumenti medi pro-capite di 85 euro per il triennio 2016-2018, accordo che non mi sento di condividere. E' dal 2010 che per i lavoratori delle pubbliche amministrazioni è in vigore il blocco delle retribuzioni (stabilito con il decreto legge 78/2010, prorogato con il dl 98/2011, norme richiamate dalle manovre finanziarie successive) ma nel frattempo è intervenuta la sentenza della corte costituzionale n. 178 del 2015 che ha dichiarato la riapertura dei contratti a partire dal luglio 2015 e quindi nel pieno del triennio 2013-2015. E, nello stesso periodo, i grandi contratti di categoria del settore privato sono già stati rinnovati almeno due volte: prima per il triennio 2010-2012 e poi per quello 2013-2015 con degli aumenti che si aggirano rispettivamente sui 100 e sui 130 Euro. E sono contratti che sono stati firmati da CGIL, CISL e UIL. Questa vertenza pertanto sarà pure utopica per la scarsità delle risorse messe a disposizione dal Governo ma non certamente demagogica. Anche perché, mentre per i suoi lavoratori piange miseria, quando si è trattato di andare incontro alle banche questo Governo ha messo sul piatto 20 MLD senza fiatare e senza una battito di ciglia.*

Vallo della Lucania li 17/01/2017

Ufficio Stampa FSI-USAE

Consumi, tasse, lavoro pensioni: le novità del 2017

Bollette più care ma trasparenti, detrazioni sulla casa, agevolazioni per imprenditori, su lavoro, pensioni, welfare e Fisco. Ecco cosa cambia quest'anno.

Sin dal primo giorno, il 2017 si è presentato con il bastone e la carota per i cittadini. **Consumi, tasse** e mondo del **lavoro** risentono già di alcune **novità**, la maggior parte delle quali contenute nella Legge di Stabilità 2016 [1]. Vediamo le più importanti.

Tra le **novità del 2017**, una notizia brutta e una bella per i **consumatori** sul fronte dell'energia. Quella brutta è che dal 1 gennaio è scattato l'**aumento** dello 0,9% sul costo della **luce** e addirittura del 4,5% su quello del **gas**.

La buona notizia, invece (o almeno si spera che così sia) è l'entrata in vigore di nuove regole per garantire un **rapporto più trasparente** tra utenti e fornitori di energia.

Per quanto riguarda l'**elettricità**, è già attivabile il **contratto di Tutela Simile**. Permette all'utente di sottoscrivere un contratto di prova per un anno e non rinnovabile. Alla scadenza, potrà decidere se restare con lo stesso fornitore o cambiare aria. Il tutto, nel quadro della liberalizzazione del mercato dell'energia [2].

Luce, gas e acqua, dal **2017**, dovranno avere l'emissione periodica delle **bollette** e l'incentivazione dell'**autolettura** dei contatori. Le bollette dovranno essere bimestrali per i piccoli consumatori e mensili per i grandi consumatori. Il **termine per emettere le fatture** dovrà essere di 45 giorni solari dall'ultimo giorno di consumo fatturato. Se ci saranno dei ritardi, il consumatore avrà diritto ad un **indennizzo** da 6 a 60 euro al giorno. Inoltre, se non viene rispettata la periodicità nell'emissione delle bollette oppure vengono riscontrati dei consumi anomali, il fornitore sarà tenuto a rateizzare gli importi [3].

L'**acqua** diventa multimediale. I gestori del servizio idrico dovranno attivare una **web chat** sul proprio sito Internet per facilitare l'**autolettura** e riportare anche le informazioni sui tentativi di lettura realizzati, oltre a predisporre un numero di telefono gratuito per l'assistenza. Il fornitore del servizio è obbligato a garantire il corretto funzionamento del **contatore** e a conservare per almeno 5 anni i dati di misura. Le controversie dovranno giungere sul tavolo dell'Autorità garante per l'Energia [4].

Infine, per quanto riguarda la **bolletta della luce**, conterrà ancora il **canone Rai**, il cui costo **scende da 100 a 90 euro** l'anno.

Tante le **novità del 2017** che interessano la **casa** e la vita in **condominio**. Viene, innanzitutto, prorogata la **detrazione del 50%** sul recupero edilizio degli immobili residenziali. Se non ci saranno ulteriori proroghe, quindi, il ritorno alla detrazione del 36% slitta al 1 gennaio 2018. La **spesa massima detraibile** è di 96mila euro per lavori di manutenzione straordinaria in ogni unità immobiliare. La manutenzione ordinaria, invece, gode di agevolazioni solo per le parti comuni condominiali [5].

Fino al 31 dicembre 2017, inoltre, è possibile usufruire dell'**ecobonus del 65%** per le spese destinate al miglioramento dell'efficienza energetica (infissi, pannelli solari termici, caldaie, coibentazioni, ecc). Il tetto delle agevolazioni varia da 30mila a 100mila euro a seconda del tipo di intervento. Se i lavori riguardano parti comuni degli edifici condominiali o tutte le unità immobiliari del condominio, l'ecobonus è attivo fino al 31 dicembre 2021.

Resta in vigore anche la detrazione del 50% per l'**acquisto di mobili e grandi elettrodomestici** almeno di classe energetica A+ (A per i forni) per case in ristrutturazione che godono dell'agevolazione sul recupero edilizio. La spesa massima agevolabile è di 10mila euro.

Vanno detratte al 50% pure le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021 per **lavori antisismici** su prime e seconde case e su immobili destinati ad attività produttive delle zone più a rischio. Si arriva al 70% se si realizza un salto di classe di rischio sismico (75% per i condomini) e all'80% se il balzo è di due classi (85% per i condomini). La spesa massima detraibile è di 96mila euro.

Ed eccoci al **condominio**. Qui le **novità del 2017** interessano diversi aspetti:

- la detrazione del 70% sui **lavori sulla facciata** che interessano oltre il 25% della superficie lorda dell'edificio e del 75% su quelli mirati a migliorare la prestazione energetica durante tutto l'anno. Il tetto di spesa è di 40mila euro per ogni unità abitativa del condominio;
- entro il 30 giugno ed il 20 dicembre di ogni anno viene versata dal condominio, in qualità di sostituto d'imposta, una **ritenuta del 4% sugli appalti** se le ritenute ammontano almeno a 500 euro;
- le somme che i condomini devono corrispondere per gli appalti vanno pagate tramite conti correnti bancari o postali.

Ultime due novità del 2017 da segnalare per quanto concerne la sfera della casa. La prima riguarda le locazioni. Non comunicare la proroga del **contratto di affitto** comporta una sanzione di 100 euro, ridotta alla metà se il modello Rli viene inviato entro 30 giorni dalla scadenza. La seconda riguarda chi ha un **immobile all'estero**: se nel periodo di imposta non ci sono state delle variazioni, non c'è più l'obbligo di riportare questi immobili nella dichiarazione dei redditi.

Anche il mondo del **lavoro** è ricco di **novità nel 2017** grazie ai provvedimenti entrati in vigore con la Legge di Stabilità.

Partiamo dai più giovani. Con il nuovo anno è scaduto lo sgravio contributivo per le piccole imprese che riguarda l'assunzione di **apprendisti con contratto professionalizzante**. Vengono, invece, prorogati per tutto il 2017 i **benefici per chi assume apprendisti** di primo livello. Benefici che comportano:

- la disapplicazione del contributo di licenziamento;
- la riduzione dell'aliquota dei contributi dal 10% al 5%;
- il completo sgravio dei contributi per il finanziamento della Naspi e dello 0,30% previsto dalla legge [9].

Chi assume nel 2017 e nel 2018 a tempo indeterminato, anche come apprendista, studenti che hanno svolto nella stessa azienda attività di alternanza scuola-lavoro e che hanno acquisito entro sei mesi il titolo di studio può beneficiare dell'esonero del versamento dei contributi previdenziali per un massimo di 36 mesi e nel limite massimo di 3.250 euro annui. Restano esclusi da quest'agevolazione il lavoro domestico ed il settore agricolo.

Chi è stato particolarmente bravo ed ha ricevuto un **premio di risultato** sappia che il limite dell'importo complessivo per usufruire dell'imposta sostitutiva e delle addizionali regionali e comunali del 10% passa da 2.000 a 3.000 euro. Aumenta anche il numero dei lavoratori che possono beneficiare della **detassazione**, visto che il tetto sale da 50mila a 80mila euro. Ulteriori vantaggi sono previsti nel 2017 per la conversione del premio di risultato in welfare e per le aziende che coinvolgono i lavoratori nell'organizzazione del lavoro: in quest'ultimo caso, l'importo complessivo per avere delle agevolazioni fiscali passa da 2.500 a 4.000 euro.

Novità nel 2017 anche per i **professionisti**. L'aliquota della **contribuzione** scende al 25% purché siano lavoratori **autonomi**, titolari di **partita Iva** o iscritti alla **gestione separata dell'Inps** ma non risultano negli elenchi di altre forme di previdenza obbligatoria o in pensione. Gli altri professionisti vedranno, invece, avanzare la loro aliquota.

Non è finita. Nel 2017 lo Stato garantisce 15 milioni di euro in più per gli **sconti contributivi** nelle aziende in cui vengono stipulati dei **contratti di solidarietà**. Lo sconto sarà del 35% della contribuzione dovuta a chi ha avuto una riduzione oraria superiore al 20%. Ulteriori 30 milioni di euro sono stati erogati per sostenere il reddito dei lavoratori dei **call-center**.

Infine, le **novità del 2017 per il lavoro** nelle aziende del **Sud**. Chi assume a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato un giovane tra 15 e 24 anni o un disoccupato over 24 per più di 6 mesi in Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Abruzzo, Molise e Sardegna avrà una decontribuzione totale di 12 mesi con un tetto di 8.060 euro [10].

Anche il **Fisco** riserva molte **novità per il 2017**. Ecco un breve elenco delle principali agevolazioni per quest'anno:

- vengono **abrogate le comunicazioni** dei dati relativi ai contratti di leasing, di locazione e noleggio, dei modelli relativi agli acquisti intracomunitari di beni e alle prestazioni di servizi comunitarie ricevute, oltre che le comunicazioni delle black list [11];
- le **imprese in contabilità semplificata** determinano il proprio reddito in regime di cassa;
- l'**aliquota Ires** viene ridotta dal 27,5% al 24% [12];
- possibilità di **opzione quinquennale per l'Iri**, la nuova imposta sul reddito di impresa, per imprenditori individuali e società di persone in regime di contabilità ordinaria. I redditi vengono assoggettati a flat tax finché non vengono prelevati dal titolare dell'azienda o dai suoi soci;
- possibilità per i lavoratori autonomi di dedurre le **spese di trasferta**;
- le **partite Iva inattive** da almeno tre anni verranno chiuse d'ufficio, previa comunicazione al titolare;
- i soggetti passivi d'imposta che investono in strumenti tecnologici per comunicare trimestralmente fatture e liquidazioni Iva avranno un credito d'imposta a tantum di 100 euro. Il credito ammonta a 50 euro per chi adotta un sistema telematico destinato alla trasmissione dei corrispettivi. In entrambi i casi, il credito riguarda chi ha realizzato un volume d'affari inferiore a 50mila euro;
- aumenta dal 25% al 50% il **credito di imposta** per chi effettua **attività di ricerca e di sviluppo**. Il tetto passa a 20 milioni per ogni beneficiario che ha sostenuto spese di almeno 30mila euro in questo settore;
- i soggetti passivi operativi in Italia con vincoli finanziari, economici ed organizzativi possono costituire un **gruppo Iva**;
- prorogata (a meno di revoca) di altri tre anni l'opzione per le società di capitali della **tassazione per trasparenza e per consolidato nazionale**.
-

Famiglie e pensionati sono destinatari di altre **novità** portate da Babbo Natale per il **2017**.

Si comincia da quando si ha un bambino, anche in adozione, entro il 31 dicembre di quest'anno. La coppia di neogenitori riceverà dall'Inps un **assegno di 800 euro**, tutto di un botto. Non arriverà in automatico: la madre dovrà richiederlo al settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

Quando il bimbo sarà nato ed entrambi i genitori dovranno tornare al lavoro, ci sarà bisogno della **baby sitter**. In questo caso, lo Stato riconosce anche quest'anno un **voucher di 600 euro** al mese. Attenzione, però: chi prima arriva, porta a casa. L'agevolazione, infatti, è vincolata al tetto delle risorse messe a disposizione: 40 milioni di euro per le lavoratrici dipendenti e 10 milioni per le autonome o le imprenditrici. Muoversi.

Resta, comunque, in vigore il congedo parentale obbligatorio per il padre: ha diritto a due giorni da utilizzare anche in forma non consecutiva entro 5 mesi dalla nascita del figlio.

Il bimbo cresce ancora e deve andare a **scuola**. Lo Stato ha maggiorato la **detrazione dell'Irpef del 19%** sulle spese per mandare il figliolo a studiare fino alla secondaria di secondo grado. Il **tetto di spesa** detraibile è di 152 euro per alunno. Quindi, chi deve mandare due figli a scuola avrà un tetto di 304 euro e così via detraendo.

Dai ragazzini ai **pensionati**. Nel 2017, i **pagamenti** di pensioni, indennità di accompagnamento e vitalizi Inail continueranno ad arrivare il **primo giorno del mese** o quello successivo ad un giorno festivo o non bancabile.

Aumenta il numero di pensionati, pubblici e privati, che riceveranno la **14esima mensilità**. L'assegno arriverà a luglio a chi ha compiuto almeno i 64 anni di età con almeno 15 anni di contribuzione e un trattamento previdenziale pari ad un massimo di 1,5 volte il trattamento minimo. In soldoni: chi non ha preso più di 752 euro al mese lordi durante il 2016. La 14esima non sarà inferiore a 437 euro né superiore a 655 euro. Chi, invece, ha percepito una pensione superiore di 2 volte il trattamento minimo, si fermerà a una 14esima tra 336 a 504 euro.

Si allargano le maglie anche del **cumulo contributivo** per tutte le forme previdenziali. In sostanza, sarà possibile il **ricongiungimento gratuito** per accedere sia alla pensione di vecchiaia, sia a quella anticipata.

Si estendono la **no tax area** ai pensionati under 75, con detrazioni maggiorate fino a 1.800 euro, e le **esenzioni Irpef sulle pensioni** delle vittime del dovere e dei loro familiari superstiti.

Infine, l'**opzione donna**. Le lavoratrici dipendenti che al 31 dicembre 2015 avevano 57 anni di età o le autonome che avevano compiuto i 58 anni, entrambe con almeno 35 anni di contributi, possono percepire la pensione con assegno calcolato integralmente con il metodo contributivo.

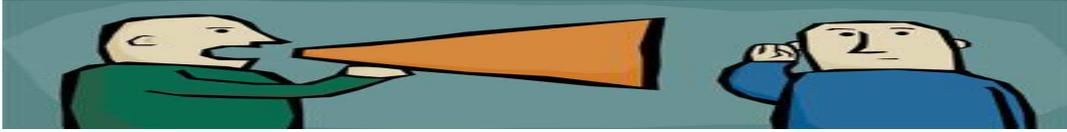
Perfino al supermercato è possibile trovare delle **novità** interessanti per i **consumatori** in questo **2017**. Dal 1 gennaio, ad esempio, è obbligatoria sulle confezioni di **latte** a lunga conservazione e sui **latticini** in generale (compresi gli yogurt) l'**etichetta** in cui vengano riportati il Paese di mungitura del latte, quello in cui viene pastorizzato e quello di trasformazione. In pratica, il consumatore ha diritto di sapere, dalla mungitura al confezionamento, tutto il processo di produzione. Il nome della mucca non è necessario, ma la stalla di residenza sì. Giusto per sapere se si inzuppano i biscotti in latte italiano o da dove arriva quello utilizzato per la caciotta. La legge concede lo smaltimento dei prodotti con le vecchie etichette (non si chiede, certo, di buttare via latte, yogurt e formaggi) ma via via i produttori devono adeguarsi alla nuova normativa. Agevolazioni, tutele e rincari anche in altri settori. Sappiate, ad esempio, che dal 1 gennaio **prendere una multa con la macchina costerà di più**, per adeguarsi all'inflazione. Non è un aumento esorbitante, appena lo 0,1% e, per effetto degli arrotondamenti, solo sulle multe superiori ai 500 euro. A chi prende una multa del genere, l'ultima cosa che gli deve interessare è lo 0,1%. Sul fronte della **giustizia**, con il nuovo anno è entrato in vigore il **nuovo processo telematico nella giustizia amministrativa**, mentre entro l'11 ottobre gli **avvocati** saranno tenuti a sottoscrivere un'**assicurazione** per la responsabilità professionale, cioè una polizza che copra tutti i danni che il legale dovesse provocare colposamente a terzi nell'esercizio della sua professione. La polizza dovrà essere sottoscritta anche dallo studio per coprire fatti colposi o dolosi commessi da collaboratori, praticanti, dipendenti, sostituti processuali. E che cosa si eredita nel 2017 dal 2016? Tutto quello che era stato deciso e avviato lo scorso anno e che si protrae in quello appena iniziato. Un esempio per tutti: la **rottamazione delle cartelle** esattoriali e delle multe e la **soppressione di Equitalia**, prevista per il mese di luglio.

Alla luce di tutto ciò, ci sono gli estremi per dire "buon anno"? Gli auguri sono sempre graditi. Specie quando si tratta di tasse, bollette, consumi...

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Per saperne di più rivolgeti alla nostra struttura provinciale e territoriale.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Pensione di reversibilità separati e divorziati, quando spetta?



Inps, pensione ai superstiti in caso di separazione e divorzio: in quali casi l'ex coniuge ha diritto alla pensione?

La pensione di **reversibilità**, o **pensione ai superstiti**, è una prestazione che l'Inps liquida ai congiunti dell'assicurato deceduto, sia nel caso in cui al momento della morte fosse già pensionato, sia che stesse ancora lavorando (in questo caso, però, deve risultare accreditato un minimo di contributi previdenziali).

Il trattamento spetta al **coniuge**, fino a un determinato limite di reddito, ai **figli**, sino a 26 anni se studenti universitari, o senza limiti se inabili, e in mancanza, ai **genitori** over 65 senza pensione o ai **fratelli** ed alle **sorelle inabili**.

Secondo un primo orientamento della giurisprudenza, non in tutti i casi l'ex coniuge ha diritto all'assegno, ma solo quando risulta separato **senza addebito** e titolare di un **assegno di mantenimento** a carico del coniuge deceduto, sempre che quest'ultimo risulti assicurato all'Inps prima della sentenza di separazione.

Quest'orientamento, però, è stato ribaltato da una nota sentenza della Cassazione del 2009 [2], secondo la quale il **coniuge separato** per colpa o per addebito è equiparato in tutto e per tutto al coniuge superstite (separato o non) ai fini della pensione di reversibilità, in quanto è stata dichiarata incostituzionale [3] la norma che negava tale prestazione al coniuge a cui era stata addebitata la separazione. L'addebito della separazione non può dunque essere considerato un

elemento discriminante ai fini dell'erogazione della **pensione di reversibilità** al coniuge separato per colpa con sentenza passata in giudicato.

Inoltre, secondo la citata sentenza della Cassazione, la reversibilità spetta non solo a prescindere dal titolo della separazione, ma anche a prescindere dalla spettanza dell'**assegno di mantenimento**.

La pensione di reversibilità, difatti, è una forma di tutela previdenziale in cui l'evento assicurato è la morte, dato che a seguito del decesso si crea una situazione di **bisogno** per i familiari viventi a carico del pensionato defunto (i soggetti protetti): sarebbe dunque ingiusto negare una tutela che assicuri la continuità dei mezzi di sostentamento che il defunto coniuge sarebbe tenuto a fornire, sia nel caso in cui il coniuge superstite risulti **separato con addebito**, sia nel caso in cui, pur senza addebito, non risulti titolare di assegni.

In caso di più matrimoni del dante causa, la pensione ai superstiti deve essere **ripartita tra più coniugi**: la ripartizione, pronunciata dal giudice su richiesta delle parti, fondamentalmente si basa sulla durata dei matrimoni [4], ma possono rilevare anche altri elementi, come lo stato di bisogno.

Inoltre, la nozione di durata del matrimonio non è univoca, ma si presta a molteplici interpretazioni: secondo un primo orientamento giurisprudenziale, si deve far unicamente riferimento alla durata legale del matrimonio. La giurisprudenza più recente, tuttavia, considera e valuta altri elementi, purché collegati ai fini solidaristici della pensione di reversibilità, come la **convivenza prematrimoniale** e l'ammontare dell'**assegno divorzile**: è importante, difatti, che il giudice offra una particolare tutela alla posizione del **soggetto economicamente più debole**.

Il coniuge divorziato, invece, ha diritto alla pensione ai superstiti solo se titolare di **assegno di divorzio**, purché l'ex coniuge deceduto risulti iscritto all'Inps prima della sentenza di divorzio. Inoltre, l'ex coniuge non deve aver contratto nuovo matrimonio: in questo caso, si perde il diritto alla pensione di reversibilità, ma viene liquidata, una tantum, una somma pari al trattamento percepito **moltiplicato per 26** [5].

Pur avendo fatto la giurisprudenza dei passi avanti nella tutela delle situazioni di fatto, avendo riguardo anche al periodo di convivenza prematrimoniale, nessuna tutela è invece prevista per le convivenze che non si trasformano in matrimonio. Difatti, il **convivente superstite** non ha alcun titolo alla pensione.

Il componente dell'unione civile, invece, è equiparato in tutto e per tutto al coniuge.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



- 9** Corsi di laurea triennali e magistrali
- 96** Master di 1° e 2° livello
- 35** Corsi di Alta Formazione
- 25** Corsi di perfezionamento

PER GESTIRE ADEGUATAMENTE TALE CONVENZIONE LA FEDERAZIONE SI AVVALE DI UN APPOSITO E-LEARNING CENTER POINT DELL'UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO ISTITUITO PRESSO IL CENTRO DI FORMAZIONE E SERVIZI (CENFOS) CON SEDE IN ROMA VIALE ETTORE FRANCESCHINI N.73.

SUL SITO DELLA FEDERAZIONE ([WWW.FSINAZIONALE.IT](http://www.fsinazionale.it)) E SUL SITO CENFOS ([WWW.CENFOS.IT](http://www.cenfos.it)), NELLA APPOSITA SEZIONE, SONO REPERIBILI E SCARICABILI I MODULI DI ISCRIZIONE DA UTILIZZARE PER USUFRUIRE DI TALE CONVENZIONE.

FSI E CENFOS - CON ADEGUATI BANDI - ISTITUIRANNO ALTRESÌ APPOSITE BORSE DI STUDIO DA ASSEGNARE AI PIÙ MERITEVOLI FRA TUTTI GLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SOPRA DELINEATE.

Per ulteriori informazioni rivolgiti alla sede sottoindicata o vai alla *pagina convenzioni* sul sito:
<http://www.fsinazionale.it>

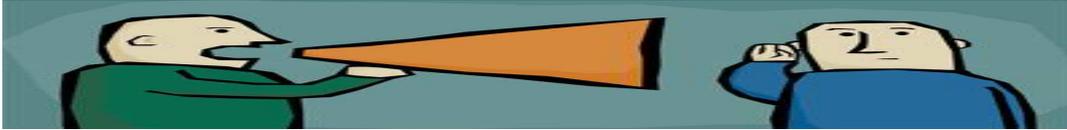


Recapiti dell'ufficio

C.i.p. Settembre 2015

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Differenza tra deduzione e detrazione



Qual è la differenza tra spese deducibili e detraibili? Tutti i dettagli.

Esiste una differenza che non tutti conoscono tra la **deduzione** e la **detrazione** delle spese. Ecco dunque cosa si “nasconde” dietro la locuzione colloquiale “scaricare le spese”, con alcuni esempi pratici.

La detrazione, o meglio gli **oneri detraibili**, sono quelle spese che possono essere sottratti direttamente dal monte imposte da pagare, diminuendo di conseguenza l’importo relativo.

Ecco un esempio pratico: se al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi io avessi un reddito imponibile di 10mila euro e applicassi un’aliquota fiscale del 15%, le mie imposte sarebbero un ammontare di 1500 euro. Se io applicassi a tali imposte una spesa detraibile – o più correttamente **un onere detraibile** – di 350 euro, le tasse che dovrei pagare allo stato sarebbero di 1150 euro.

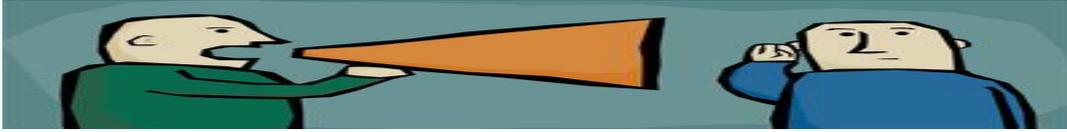
La deduzione, o meglio detto gli **oneri deducibili**, sono quelli che possono essere tolti dal reddito riducendo non direttamente l’importo delle tasse da pagare (come nel caso degli oneri detraibili), ma riducendo l’importo di reddito imponibile (cioè sottoposto ad imposta), dunque il totale sul quale viene calcolato **l’importo delle tasse** da pagare.

Ecco allora come calcolarlo tornando all’esempio semplificato:

se io avessi un reddito di 10mila euro e però avessi un onere deducibile di 350 euro il mio reddito imponibile non sarebbe più di 10mila ma di 9.650 euro. Su questo importo andrei a calcolare la mia imposizione fiscale che sarebbe a questo punto di 9.650 euro * 15% cioè, nel nostro esempio semplificato, di 1447,5 euro.

UN LAVORATORE INFORMATO E’ UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Riforma Pensioni: tutte le novità dopo la Legge di Stabilità 2017



Riforma Pensioni 2017: ecco le novità. Dopo la **Legge di Stabilità 2017**, sul sito dell'Inps arrivano le schede dedicate ad ogni forma di pensionamento anticipato, tra cui pensione anticipata e opzione donna. Facciamone un riepilogo.

Riforma Pensioni: Ape Volontario, quali sono i requisiti?

Consiste nell'**anticipo pensionistico**, erogato mensilmente, da restituirsi non appena si sarà maturato l'assegno previdenziale in **260 rate spalmate in 20 anni**. Può essere chiesto anche **prima del termine delle prestazioni lavorative**. Nell'importo della rata da restituire, è incluso anche il tasso di **polizza assicurativa contro il rischio di premorienza** dell'assicurato, cosicché l'eventuale pensione di reversibilità non subisca tagli. **Non è cumulabile** con altre pensioni dirette o assegni di invalidità.

Il prestito finanziario è **erogato da banche** e soggetti aderenti a specifici accordi quadro tra **Ministero, Abi banche e Ania Assicurazioni**.

- **Requisiti:** **63 anni di età, 20 anni di contributi**, al massimo 3 anni e 7 mesi alla maturazione della pensione, che deve avere di **importo non inferiore a 1,4 volte** il minimo.
- **Benefici fiscali:** l'anticipo pensionistico non concorre alla formazione del reddito, c'è un credito d'imposta fino al 50% sugli interessi su finanziamento e assicurazione su 1/20 dell'importo.

Per ottenere l'Ape Volontario è necessario **presentare domanda all'Inps**, attraverso due distinte procedure: dapprima si effettuerà domanda di **certificazione del diritto** all'accesso; in secondo luogo, si farà l'**istanza** vera e propria. La domanda è irrevocabile, ma c'è diritto di recesso **entro 14 giorni**. Il contributo Ape inizierà entro **30 giorni** lavorativi dal perfezionamento del contratto.

APE aziendale: chi ne ha diritto?

I lavoratori dipendenti “**in esubero**” a seguito di **crisi o ristrutturazioni** aziendali che offrano la propria **uscita dall'organico** aziendale in cambio di un **trattamento pensionistico** anticipato del tutto sostenuto, in termini di costi, dall'impresa. Il contributo comporterà un **aumento della pensione**, tale da ridurre o azzerare l'importo delle rate di restituzione.

APE sociale: quali sono i requisiti?

È un'indennità **erogata dall'INPS** fino alla maturazione della pensione e finanziata dallo Stato, per questo **non comporta restituzione**. **Requisiti: 63 anni di età, 30 anni di contributi** (con l'eccezione dei lavori **gravosi**, che richiedono 36 anni di contributi), essere a 3 anni e 7 mesi dalla pensione e rientrare in una delle seguenti categorie:

- **Disoccupati con almeno 30 anni di contributi**, che **non** percepiscano **ammortizzatori** sociali (da almeno **3 mesi**) e il cui **rapporto di lavoro** sia **cessato** per licenziamento collettivo, per giusta causa o tramite risoluzione consensuale nell'ambito di una procedura di conciliazione;
- Lavoratori con almeno 30 anni di contributi, **invalidi almeno al 74%**;
- Lavoratori con almeno 30 anni di contributi che abbiano accudito per almeno 6 mesi un **familiare disabile grave convivente** (coniuge o parente di 1° grado).
- Lavoratori con almeno **36 anni di contributi** che per almeno 6 anni di vita lavorativa abbiano svolto **attività gravose elencate nel d.lgs. 67/2011**

L'**indennità** è pari alla **pensione maturata** al momento della richiesta, e non può superare i **1500 euro al mese** (esclusa ogni rivalutazione). Anch'essa **non è cumulabile** con altre pensioni dirette, e con sussidi di sostegno al reddito, e comporta la **cessazione dell'attività lavorativa**, anche autonoma, a meno che il guadagno che ne deriva non sia inferiore agli **8mila euro annui** nel caso dei dipendenti e i 4mila 800 euro per gli autonomi.

Riforma Pensioni: chi sono i Lavoratori Precoci?

Le stesse **categorie** di lavoratori **beneficarie dell'Ape sociale**, se “**precoci**”, quindi possedenti almeno **12 mesi di contributi** da lavoro accreditati prima del compimento del **19° anno di età**, possono pensionarsi con **41 anni di contributi** senza alcuna penalizzazione (contro 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, previsti per la pensione anticipata ordinaria). La pensione anticipata con la quota 41 è **incompatibile** con altre attività da lavoro subordinato o autonomo (fino al raggiungimento della pensione anticipata con requisiti ordinari) e con altre maggiorazioni previste per i precoci.

Dal 2017 il Cumulo di Contributi è Gratuito

Tutti i lavoratori con **carriere discontinue**, inclusi i **professionisti**, che abbiano versato contributi di lavoro presso **diverse casse previdenziali**, potranno riunire gli stessi contributi ai fini del **computo di anzianità contributiva**: il cumulo vale ai fini del raggiungimento del tetto richiesto per

la **pensione ordinaria** di vecchiaia, ma anche per la **pensione anticipata**, d'inabilità e ai superstiti. Se non ha già pagato integralmente la quota per la ricongiunzione, chi ha già richiesto la **ricongiunzione onerosa** può **recedere** a passare la cumulo gratuito (se il pagamento è parziale si può chiedere la **restituzione** di quanto versato).

Lavori “usuranti”: come si differenziano da quelli “gravosi”?

I **lavori usuranti** sono quelli definiti dal decreto legislativo **67/2011**, e non comprendono le mansioni gravose per l'accesso all'APE sociale. Stando alla Legge di Stabilità 2017 questi lavoratori andranno in pensione anticipatamente con il sistema delle quote (“**quota 97**”): a **61 e 7 mesi di età** se hanno 36 anni di contributi e **62 anni e 7 mesi** se hanno 35 anni di contribuzione.

Per la prima classe di lavoratori cui si è appena fatto riferimento, è bene sottolineare che **non è sufficiente** che la mansione svolta sia definibile come “usurante”; bensì, è richiesto che la stessa sia stata svolta per **almeno 7 degli ultimi 10 anni di lavoro prima della pensione**. Le **figure professionali** interessate sono:

- Addetti alla **catena di montaggio**, conducenti di veicoli a **trasporto pubblico collettivo**, lavoratori **notturni sopra i 78 giorni l'anno**;
- Lavoratori **notturni occupati da 72 a 77 giorni l'anno**;
- Lavoratori **notturni da 64 a 71 giorni l'anno**.

Non si applicano gli **adeguamenti alla speranza di vita** fino allo scatto previsto nel 2025. **Importante**: i lavoratori usurati **anche precoci**, hanno accesso alla pensione con **41 anni di contributi**. Per la decorrenza della pensione, non è prevista alcuna finestra mobile. La **domanda** deve presentarsi all'INPS **entro il 1° marzo 2017** per chi matura i requisiti nel 2017, entro il **1° maggio 2017** per chi li matura a partire dal 2018.

Opzione donna: è conveniente? Entro quando posso decidere?

Ex L. 243/2004 consiste nella **possibilità di pensionamento** per le lavoratrici con **35 anni di contributi**, di **57 anni e 3 mesi** d'età per le **dipendenti**, **58 anni e 3 mesi** per quelle **autonome**, è stata estesa: le stesse, infatti, dovranno aver maturato i requisiti entro il **30/07/2016** (contro lo stringente 31/12/2015). L'ammontare pensionistico, rispettivamente di **12 e 18 mensilità**, è penalizzato dal metodo **interamente contributivo** (quindi, chi aspettando la pensione di vecchiaia avrebbe il sistema misto, perde anche il 20-30% dell'assegno). Dal momento della maturazione del requisito, per la decorrenza si applica la **finestra mobile** (12 mesi per le dipendenti, 18 per le autonome). La domanda deve essere presentata all'INPS **senza particolari scadenze**.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

LA VIGNETTA DEL MESE

Na vota era
accussi

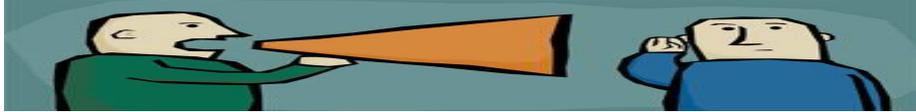


Ora è accussi



ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Orario visita fiscale 2017



Visita fiscale: fasce orarie di reperibilità, controlli fuori orario, assenza, ricaduta e continuazione della malattia, casi di esonero, sanzioni.

A che ora passa la visita fiscale? Il medico fiscale può passare già dal primo giorno, sabato e domenica compresi? In quali casi il lavoratore è esonerato dagli accertamenti sanitari? Cerchiamo di dare una risposta a tutte queste domande e di fare il punto della situazione su come funziona e com'è regolamentata la **visita fiscale** per il 2017.

La visita fiscale è un **accertamento sanitario**, cioè una visita medica, che viene effettuata da parte di un **medico dell'Inps** nei confronti del lavoratore, quando è assente per malattia: il medico può essere mandato direttamente dall'Inps, a campione, per i lavoratori privati, oppure a spese del **datore** di lavoro, o, ancora, dall'**amministrazione** presso cui lavora il dipendente pubblico.

Nel **2017**, il lavoratore è tenuto a rendersi reperibile, per la visita fiscale, in determinati orari; in particolare, le fasce di reperibilità per la visita fiscale sono le seguenti:

- **dipendenti statali** e degli **enti locali**: questi lavoratori devono essere reperibili per l'intera settimana, festivi compresi, nelle fasce orarie dalle **9:00 alle 13:00**, e dalle **15:00 alle 18:00**;
- lavoratori del **settore privato**: anche loro devono essere reperibili tutta la settimana, compresi sabati e domeniche, ma le fasce orarie sono differenti e vanno dalle **10:00 alle 12:00** e dalle **17:00 alle 19:00**.
- Durante le fasce di reperibilità, sin dal primo giorno in cui si ammala, il lavoratore in malattia deve restare a disposizione del **medico fiscale**, presso il **domicilio** indicato nel certificato medico inviato telematicamente all'Inps dal medico curante.
- Al verificarsi della **malattia**, il dipendente è tenuto:
- a comunicare, appena possibile, la malattia al datore di lavoro (il tempo massimo entro cui avvertire l'azienda è stabilito dai contratti collettivi);

- a recarsi immediatamente dal proprio **medico curante**, perché rediga ed invii all'Inps in tempo reale il **certificato telematico**; se si reca dal medico il giorno successivo alla malattia e la visita è ambulatoriale, perde il primo giorno di malattia; lo stesso accade nel caso in cui la visita non sia ambulatoriale, ma il lavoratore si presenti alla visita medica con oltre 1 giorno di ritardo dal verificarsi della patologia;
- inoltre, su richiesta del datore, o dietro accordi aziendali, il lavoratore deve comunicare il **codice univoco** del certificato, perché possa essere visualizzato via web dall'azienda stessa, tramite il sito dell'Inps.
- Proprio in virtù dell'informazione in tempo reale, è possibile l'**invio del medico fiscale** sin dal primo giorno di malattia, non solo da parte del datore di lavoro, ma anche da parte dell'Inps, nell'ambito dei **controlli a campione**.
- Qualora il medico fiscale si presenti in orari al di **fuori** delle **fasce di disponibilità**, e non reperisca il malato, quest'ultimo non può subire sanzioni disciplinari. Ricordiamo che chi non si presenta alla visita fiscale perde:
 - il 100% della retribuzione, per i primi 10 giorni (a meno che entro 10 giorni non si presenti alla visita ambulatoriale, nel qual caso, a partire dal giorno della visita, la retribuzione viene ripristinata, ovviamente se viene effettivamente riscontrata la malattia);
 - il 50% della retribuzione, per i giorni successivi al decimo;
 - tutta la retribuzione, se non si presenta nemmeno al terzo controllo.
- Il dipendente è esonerato dalla visita fiscale nelle seguenti ipotesi:
 - malattia nelle quali è **a rischio la vita** del lavoratore;
 - **infortunio** sul lavoro;
 - patologie per **causa di servizio**;
 - **gravidanza a rischio**;
 - patologie collegate all'**invalidità riconosciuta**, se almeno pari al 67%;
 - **ricovero ospedaliero** o presso altra struttura sanitaria.
 - Se il medico curante riscontra una delle **cause di esonero** elencate, o se decida, in base ad altre serie motivazioni, di escludere il lavoratore dalla visita, deve contrassegnare il certificato telematico col codice E.
- Se il dipendente malato, durante le fasce di reperibilità, deve assentarsi, è giustificato solo se:
 - l'assenza è dovuta a cause di forza maggiore o per sottrarre sé o un familiare da un pericolo grave;
 - l'interessato deve sottoporsi a **visite** mediche specialistiche o generiche, **analisi, cure o terapie**; per giustificare l'assenza alla visita fiscale, in questi casi, deve:
 - **preavvertire** il datore o l'amministrazione, indicando giorno ed orari di indisponibilità alle fasce di reperibilità;
 - fornire, successivamente, idonea **attestazione** di quanto effettuato.

Non sono considerati casi giustificati di **assenza al controllo** del medico fiscale ipotesi quali malfunzionamento del campanello, breve uscita per espletare commissioni, non essersi potuti alzare dal letto, in quanto vale il principio per cui il lavoratore è tenuto a mettere in atto ogni accorgimento possibile per consentire l'**accesso al personale sanitario**.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito



SENTENZE LAVORO

In questa sezione troviamo prevalentemente le sentenze che riguardano il processo del lavoro. Ogni sentenza è accompagnata da una nota di commento che evidenzia i principali aspetti tecnico-giuridici delle singole fattispecie; per ogni provvedimento vengono richiamati alcuni precedenti giurisprudenziali di merito e legittimità, nonché gli eventuali progetti o disegni di legge sulla materia.

Chi usa i soldi sul conto corrente del defunto accetta l'eredità

Parente morto: se il defunto aveva molti debiti è bene non prelevare dal conto corrente né usare i soldi per effettuare pagamenti, altrimenti tale comportamento comporta l'accettazione tacita dell'eredità.

Utilizzare i soldi sul conto corrente del parente defunto significa accettare tacitamente l'eredità: per cui chi **preleva** del denaro o lo usa anche solo per pagare un creditore del soggetto deceduto non può più né rifiutare l'eredità, né accettarla con beneficio di inventario. È quanto chiarito dal tribunale di Roma con una recente sentenza [1].

L'eredità può essere accettata con una dichiarazione espressa davanti al notaio oppure con un comportamento che manifesti l'inequivocabile volontà di diventare erede. L'**utilizzo dei beni del defunto** equivale ad **accettare tacitamente l'eredità**. Dunque l'accettazione tacita si verifica quando il chiamato all'eredità compie un atto (comportamento concludente) che presuppone la sua volontà di accettare, e che non avrebbe diritto a fare se non nella qualità di erede.

Ad integrare l'accettazione tacita dell'eredità da parte del chiamato sono pertanto rilevanti gli atti che per la loro natura e finalità siano incompatibili con la volontà di rinunciare e non siano altrimenti giustificabili.

Affinché l'atto possa essere considerato come «accettazione tacita dell'eredità» deve essere necessariamente compiuto dall'erede.

Ecco alcuni atti che comportano un'accettazione tacita dell'eredità:

– al momento della morte del parente, l'erede che è nel possesso dei beni dell'eredità (si pensi a colui che conviveva con il defunto) è tenuto a redigere l'inventario dei beni entro tre mesi dall'apertura della successione; in caso contrario, il suo comportamento si considera come accettazione di eredità;

– l'erede che dona, vende o cede la sua quota di eredità o singoli beni si considera come se avesse accettato l'eredità.

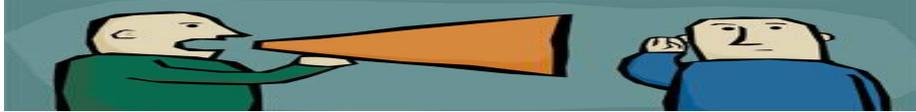
Altri casi di accettazione tacita dell'eredità:

- il **prelievo dal conto corrente bancario o postale** di denaro di proprietà del defunto;
- l'utilizzo di denaro sul conto corrente bancario o postale del defunto per pagare uno dei creditori del defunto stesso;
- **riscossione di un assegno** rilasciato al defunto in pagamento di un suo credito;
- **pagamento dei debiti ereditari** con denaro prelevato dal patrimonio ereditario;
- istanza di **subingresso nell'attività commerciale** del coniuge defunto;
- richiesta di **voltura catastale** da parte del chiamato;
- richiesta di **voltura di concessione edilizia**.

La sentenza in commento qualifica come accettazione tacita dell'eredità il comportamento dell'erede che preleva soldi dal conto corrente e li trasferisce sul proprio oppure che, con il denaro depositato in banca dal defunto, **paga un creditore** del defunto stesso. Per evitare che ciò possa considerarsi accettazione tacita, l'erede potrebbe pagare con denaro proprio e poi chiedere agli altri eredi la restituzione delle somme spese.

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

RENDICONTO ATTIVITA' RSU GENNAIO 2017

ACCORDO RAGGIUNTO!

UN ACCORDO COMPLESSO CHE CI VEDRA' IMPEGNATI NEL 2017 PER L'APPLICAZIONE DEI 7 PUNTI PIU' RISERVA APPROVATI IL 29/12/2016.

DA GENNAIO DOVREBBE PARTIRE SUBITO LA RIORGANIZZAZIONE DEI COORDINAMENTI CON LA STESURA DEL REGOLAMENTO ED IL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI.

PARALLELAMENTE SI DOVREBBE COMINCIARE APARLARE DI PASSAGGI ORIZZONTALI E VERTICALI.

PIU' PROBLEMATICA LA SITUAZIONE AL PRESIDIO OSPEDALIERO DI VALLO DELLA LUCANIA CHE ATTRAVERSA UNO STATO DI ABBANDONO SEMPRE PIU' GRAVE, PER QUESTO E' STATA CONVOCATA UNA ASSEMBLEA DEI LAVORATORI A NOME DI TUTTE LE SIGLE SINDACALI, MENO LA UIL CHE ANCORA CONTINUA LA BATTAGLIA PERSONALE CONTRO IL DIRETTORE SANITARIO DI PRESIDIO. LO SCOPO DELL'ASSEMBLEA E' INFORMARE I LAVORATORI DELLO STATO ATTUALE DELLA SITUAZIONE ED ASCOLTARE PROPOSTE PER IL FUTURO DELL'OSPEDALE.

Il Segretario Territoriale

Maria Teresa F. Spisto



ADERISCI ALLA:
FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI

Per ulteriori chiarimenti o informazioni contattare il dirigente sindacale di riferimento presso la nostra Azienda Sanitaria Locale –Salerno o la :

SEGRETERIA DI VALLO DELLA LUCANIA

Esposito Maria Teresa tel. 3334614880

Moscatiello Loredana (P.O.Vallo)
Castaldo Carmen (P.O. Sapri)
Minghetti Massimo (D.S. Agropoli)
Adinolfi Antonio (D.S. Cava de' Tirreni)
Ronca Roberto (P.O. Vallo) - 3398366787

Brunetti Mimmo (D.S. 70 Agropoli)
Mazzarella Maurizio (Psaut Agropoli)
Grasso Concetta (U.O.S.M. Vallo)
Buonadonna Andrea (D.S. 70 Agropoli)
Luongo Pina (U.O.S.M. Salerno)